



19.05.2014

Un primo passo verso l'adozione di un dispositivo per il riutilizzo sociale dei beni confiscati in Francia.

Un primo passo è stato fatto con l'impegno assunto da Valérie Fourmeyron, segretario di stato all'economia sociale e solidale, durante la discussione del disegno di legge sull'"economia sociale e solidale" (ESS) in seno all'Assemblea nazionale francese.

Allo scopo di disporre di tempo per misurare l'impatto e precisare l'ambito di tale dispositivo per il riutilizzo a finalità sociali dei beni confiscati, il relatore, Yves Blein, ha auspicato di approfondire la riflessione e di trovare delle proroghe adeguate mentre Valérie Fourneyron ha proposto di riprendere l'esame di tali misure nell'ambito di una legge finanziaria. In cambio, però, il deputato Jean-René Marsac, presidente dell'intergruppo "Economia Sociale e Solidale" dell'Assemblea nazionale, ha ritirato l'emendamento che aveva presentato in questo senso.

L'obiettivo iniziale fissato con la conferenza delle imprese e dei gruppi dell'economia sociale (CEGES), è stato così raggiunto. Si trattava di far riconoscere l'interesse di un tale dispositivo, ottenere una presa in considerazione ufficiale di questo soggetto da parte della rappresentanza nazionale e del governo. Ormai è cosa fatta con un accordo per continuare a lavorare e trovare un quadro adatto.

Il testo dell'emendamento si limitava ad affermare un principio. Un lavoro importante resta ancora da fare nei prossimi mesi per dare un carattere operativo che consenta la sua adozione da parte del Parlamento entro un termine ragionevole.

Come ricordato da Jean-René Marsac: "Questa è una innovazione che richiede diversi passaggi. Il primo è stato fatto stasera e spero che gli altri seguiranno".

Per ulteriori informazioni, contattare Marcel Hipszman (hipszman.marcel@wanadoo.fr)